



## CORDIALITÀ

**Di Rita Giovanna Cavicchi**

Quando Ugo si svegliava,  
nel tepore del suo letto,  
le sue braccia stiracchiava  
e già tutto era perfetto.  
Si lavava poi con cura,  
dopo la sua colazione,  
si vestiva con premura  
per uscire a perfezione.  
“Ma buongiorno” al giornalista  
“Come va questa mattina?”  
ripeteva sempre gaio  
“Che aria fresca, che aria fina!”  
Poi, per strada, incontrava  
la signora con la spesa,  
sorridente le diceva:  
“Oh...vederla che sorpresa!”  
Non passava neanche un giorno  
senza andare a passeggiare,  
si guardava sempre intorno  
soffermandosi a parlare.  
Attaccar bottone ovunque  
era la sua gran passione  
e ciarlare con chiunque  
era sua soddisfazione.  
Ma la gente è così strana,  
non capiva questa cosa,  
perché la natura umana  
è diffidente e assai sdegnosa.  
Un bel giorno, all'improvviso,  
Ugo non si vide intorno  
e mancava il suo sorriso  
e le chiacchiere a contorno.  
Eran tutti spaesati  
non li salutava alcuno,  
eran già preoccupati:  
che mancasse l'importuno?  
La domanda se la pose  
anche il barman lì vicino,  
che vendeva le gazzose,  
caffè, latte e anche il vino.  
Che tristezza da quel dì.





Più nessuno rallegrava.  
Certamente uno così  
in città non si trovava.  
Ugo era già partito.  
Sembra strano, ma reale  
Eh sì...a tutti era gradito  
il suo essere gioviale.  
Apprezzar la gentilezza  
certe volte è assai prezioso,  
non è certo una sciocchezza  
anzi è sempre doveroso.

